



► Con la Visita pastorale il dialogo tra il Vescovo di Pozzuoli e le comunità parrocchiali: una verifica sulla recezione del Sinodo

## L'OSSIGENO DEL VANGELO

*Papa Francesco: «Gesù invita ad andare incontro agli altri. No ai cristiani di sacrestia»*

Papa Francesco con forza ci sta spingendo ad “uscire dal nostro recinto” verso le “periferie dell’umanità”, ad “andare incontro agli altri”, a “portare l’ossigeno del Vangelo, del soffio dello Spirito di Cristo Risorto” lì dove la speranza “è soffocata da condizioni difficili, a volte disumane”. Una “Chiesa chiusa tradisce la propria identità”, ha detto in un’altra occasione. Cristo invita tutti ad “andare” incontro agli altri, per portare la gioia del Vangelo. Dobbiamo lasciarci provocare dalle domande: «Siamo missionari con la nostra parola, ma soprattutto con la nostra vita cristiana, con la nostra testimonianza? O siamo cristiani chiusi nel nostro cuore e nelle nostre chiese, cristiani di sacrestia? Cristiani solo a parole, ma che vivono da pagani?» Così, ho pensato - per stare di più con voi e, nella comunione, per discernere come andare insieme verso coloro che non partecipano alla vita della comunità - di dare inizio alla Visita pastorale. Giovanni Paolo II ha definito la Visita pastorale «autentico tempo di grazia e momento speciale, anzi unico, in ordine all’incontro e al dialogo del Vescovo con i fedeli». Ho avuto la grazia d’iniziare il ministero episcopale nella Chiesa di Dio che è in Pozzuoli con la preparazione e la celebrazione dell’VIII Sinodo diocesano. È stato un tempo speciale, un tempo di grazia per la nostra Chiesa. Frutto del Sinodo sono stati *Il Libro del Sinodo* e il *Direttorio Pastorale*. La Visita pastorale vuole essere anche una verifica sulla recezione del Sinodo nelle comunità parrocchiali. (continua a pag. 7)

† Gennaro, vescovo



### Falanghina e Piediroso patrimonio flegreo

Enogastronomia, una nuova risorsa per il territorio: il successo dei vini locali e i consigli di produttori e sommelier

Pag. 2 e 3



### Il microcredito di Policoro per i giovani del Centrosud

Dall’impegno dei vescovi il Progetto che aiuta imprese in formazione e creazione. Gli incontri di fine anno

Pag. 13

### Chiamati al volontariato

Il corso di formazione per conoscere e agire nel volontariato, organizzato dalla Caritas diocesana con lo Sportello “Eccomi”

Pag. 13



Tra cavalli e rifiuti la doppia periferia di un quartiere a metà tra Napoli e Pozzuoli

## La nuova Agnano chiede più attenzione

Ritornano a correre i cavalli all’ippodromo e ritorna a sperare un intero quartiere. Agnano, diviso tra due Comuni ma unito dai problemi, circa 6mila abitanti tra Napoli e Pozzuoli. Alcuni di loro si sono riuniti nei comitati civici per rivendicare i diritti di una “doppia” periferia: il Comitato delle Mamme a Napoli e il Comitato di Agnano nella zona puteolana. Dopo la battaglia persa per la scuola, sul versante partenopeo si combatte contro le discariche abusive ai bordi delle strade intorno all’ippodromo. A Pozzuoli, invece, si rivendica il potenziamento

dei trasporti e una maggiore attenzione nei confronti dei problemi idrogeologici: basta un po’ di pioggia e si allagano negozi e depositi. Nemmeno la presenza del Tribunale (che però andrà via) né il rilancio delle Terme hanno migliorato il quartiere; la gente, piuttosto, chiede il mercato rionale almeno un giorno a settimana. Intanto, la parrocchia Immacolata, san Raffaele Arcangelo e san Giorgio Martire, proprio in occasione della riapertura dell’impianto sportivo, ritrova la sua chiesetta costruita nel 1937 e ispirata all’arte fiorentina del ‘300. Una bomboniera in parte vandalizzata che, grazie all’intervento del parroco e della comunità, è ritornata al suo splendore. La parrocchia è l’unico punto di riferimento del quartiere. Fino allo scorso anno anche la scuola “Astroni” era ospitata nei locali della chiesa. Ma il calo delle iscrizioni ha portato l’amministrazione comunale a trasferire gli alunni a Bagnoli.

(servizi a pagg. 4 e 5)



Ciro Biondi

► I Campi Flegrei zona di eccellenza per la produzione enologica: le peculiarità del terreno garantiscono tradizione e qualità

# Mare e vulcani per il vino più buono

*Un settore attualmente in grande espansione ma senza il lavoro in vigna non si arriva in cantina*

Dalla conca di Agnano alla conca di Quarto, dai crateri di Pozzuoli alle colline sul mare di Bacoli e del Monte di Procida, anche i vigneti e le cantine per la produzione di vino doc (d'origine controllata) e igt (indicazione geografica tipica) sono diventate luoghi da visitare per conoscere il vino e la storia del territorio flegreo. Ogni angolo dei campi ardenti ha un suo microclima e una sua composizione del terreno che rendono unico, alla fine della filiera, il vino nel calice. La produzione enologica interessa un'area non molto estesa: poco più di 400 ettari che producono, ogni anno, 6.500 quintali di vino.

Iniziata dai Greci, apprezzata e cantata dai Romani, la viticoltura locale ha vissuto periodi di splendore e decadenza. Tra l'800 e il '900 gran parte dei vigneti europei sono stati distrutti dalla fillossera, un parassita che attacca le radici. Tuttavia, in gran parte della Campania l'insetto non ha avuto fortuna per la natura dei terreni vulcanici. Per questo motivo, ancora oggi, si coltiva la vite cosiddetta "a piede franco" senza cioè utilizzare il "portainnesto americano" necessario dopo la devastazione della fillossera. Inoltre in Campania - caso raro - si

utilizza una tecnica di rinnovo della vite per propaggine, altrimenti detta a "calatoio", inserendo nel terreno un ramo della pianta madre. L'immunità dalla fillossera e la tec-



nica di moltiplicazione hanno reso le viti locali le dirette discendenti di quelle antiche. E la Falanghina e il

Piedirosso - proprio per questa loro unicità - sono sempre più apprezzati nel complesso mondo degli esperti e degli appassionati di vino. I vini locali si differenziano molto dalle produzio-

ne, sapore anche le diversità all'interno dello stesso territorio posto tra mari e vulcani.

«I vini flegrei - dice Vincenzo Di Meo, enologo delle Cantine La Sibilla di Bacoli - sono molto influenzati dal mare e dai vulcani e possiedono una nota salata di fondo. Nella zona del Fusaro abbiamo una vigna che si trova tra Baia e il lago, esposta a metà strada tra due mari mentre sotto c'è acqua termale». Risale al 1994 il riconoscimento della doc dei Campi Flegrei. Ed è con una punta di orgoglio che i primi produttori di vino raccontano i progressi compiuti in questi anni. «C'è stato uno scatto in avanti nell'ultimo decennio - spiega Gerardo Vernazzaro, enologo della Cantina Astroni - ma c'è tanta strada ancora da fare soprattutto sulla tecnica di vinificazione. Nei Campi Flegrei c'è una viticoltura che definisco "eroica" perché con le viti abbiamo strappato il territorio alla cementificazione». Raffaele Moccia è il titolare dell'azienda Agnanum: «Le vigne sui vulcani si coltivano con le braccia e la zappa. I terreni sono pendenti, friabili e non trattengono l'acqua. I sacrifici sono tanti, ma il buon vino si fa in vigna e non in cantina».

ni di altre zone della Campania. E chi desidera approfondire la conoscenza dei prodotti delle vigne flegree può as-

## Tutti i consigli dei sommelier

Come si sposano i vini doc locali con i piatti tipici? I membri dell'A.i.s., l'Associazione Italiana Sommelier, esprimono il loro parere. «I rossi - spiega Tommaso Luongo, delegato di Napoli dell'A.i.s. - sono spesso vini strutturati e adatti per carni rosse ed elaborate. E quindi sono difficilmente abbinabili ai pasti di tutti i giorni. Il Piedirosso, invece, per le sue caratteristiche può essere abbinato anche ad un semplice piatto di spaghetti al pomodoro. Il Piedirosso è un vino moderno che accompagna la tavola di tutti i giorni. È un vino "gentile" e alla portata di tutti. A differenza di altri territori della Campania dove spesso è proposto in assemblaggio con l'Aglianico, qui viene interpretato rigorosamente in purezza a valorizzare la sua naturale espressività territoriale. Il Piedirosso Campi Flegrei è un vino che definisco "scugnizzo", cioè sanguigno, immediato, all'olfatto è esuberante e non necessita di una lunga ossigenazione. Ha una mineralità tutta flegrea. È quindi un vino versatile, qualità importante per i ristoratori. Per la Falanghina flegrea è opportuno sempre comunicare la sua diversità, sia genetica che sensoriale, con la "collega" omonima del Beneventano. Presenta infatti una maggiore sapidità con eleganti sfumature sulfuree. È ottima per i piatti di pesce e con i molluschi». I vini locali quindi si adattano perfettamente alle esigenze della cucina flegrea e napoletana. «Negli ultimi tempi - dice Michela Guadagno, sommelier dell'A.i.s. - si è scoperto che la Falanghina migliora invecchiando. È un'importante passo avanti per i vini flegrei che sono poco nobilitati ma stanno conquistando sempre più spazio. Le potenzialità sono enormi. La Falanghina si può abbinare ai cibi di mare. Il Piedirosso è invece un raro vino rosso che si può abbinare alla zuppa di pesce, al pesce spada o al tonno. Non ha tanto tannino, un composto presente nel vino, e per questa ragione si può anche servire leggermente più fresco perché non subisce lo choc termico come gli altri rossi».

## SEGNI DEI TEMPI — anno XIX - n. 10 - ottobre/novembre 2013

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Fotografie: *Redazione Segni dei Tempi*

Stampa delle 4.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: [marketing@segnideitempi.it](mailto:marketing@segnideitempi.it)

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)

telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: [segnideitempi@hotmail.com](mailto:segnideitempi@hotmail.com)

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

**E**lena Di Gennaro Martusciello è il presidente del Consiglio di Amministrazione di Grotta del Sole, la più grande azienda di produzione del vino dei Campi Flegrei. La signora Martusciello è da quattro anni presidente nazionale dell'Associazione Donne del Vino; è la prima a ricoprire questo incarico tra le donne del Centrosud. Grotta del Sole, che ha sede a Quarto, è stata la prima azienda locale a capire e ad intercettare le moderne esigenze del mercato del vino.

**Negli ultimi 15 anni c'è stato un balzo in avanti in qualità della produzione di vino locale. Perché e come ciò è avvenuto?**

«Sono state le esigenze del mercato che hanno imposto un cambiamento. Nei Campi Flegrei fino all'inizio degli anni '80 si produceva solo vino sfuso. Bisogna ringraziare i contadini che hanno mantenuto intatta questa tradizione ma la produzione non era mai stata valorizzata dal punto di vista professionale. La nostra azienda già nel 1991 ha effettuato la prima vendemmia sperimentale di Falanghina dei Campi Flegrei. Abbiamo avuto un'intuizione felice nel capire che nel vinello locale, quale era nell'immaginario collettivo la Falanghina e il Piediroso, ci poteva essere anche un buon vino che poteva competere con altri più conosciuti. È stato comunque necessario apportare una serie di miglioramenti in vigna e in cantina

## Dal vino sfuso alla bottiglia doc L'imprenditrice spiega il mercato



per esaltarne la qualità. Di seguito c'è stata una fioritura di aziende che hanno rafforzato questo settore».

**Gli aspetti positivi dei due vini doc?**

«La tipicità. Sono vini autoctoni che allignano nei Campi Flegrei. Quindi di assorbono dal suolo, dal clima da

tutto ciò che è il contesto di questa terra, le caratteristiche che ne fanno dei vini unici».

**In che modo sono cresciute le aziende?**

«La crescita media, anche se con lentezza, si è adeguata all'esigenza del mercato attuale. Rispetto al pas-

sato oggi ci sono sempre più consumatori che vogliono bere il vino non solo perché appartiene ad un vitigno particolare, storico, ma anche perché è buono».

**Lei gira l'Italia: come viene inteso nel mondo del vino il territorio flegreo?**

«È ancora poco conosciuto. Rispetto alla tradizione e alla vocazione che vantiamo non c'è riscontro nella conoscenza del pubblico e anche degli addetti ai lavori. La difficoltà maggiore è quindi la riconoscibilità del territorio».

**Da cosa partire?**

«Il territorio deve offrire delle opportunità di contesto. Abbiamo un territorio bello che ci ha donato Dio ma non riusciamo a trattarlo bene. Non abbiamo troppo tempo. Quando abbiamo iniziato negli anni '90 gli altri territori già erano avanti con vini ottimi e territori adeguati. Il recupero non può essere lento: o è immediato oppure perdi le possibilità. Noi dovevamo soltanto guardare gli altri, invece ci sono stati ritardi enormi che non abbiamo ancora colmato.

Bisognerebbe partire da una maggiore unione di produttori.

Ci vuole sinergia e volontà di intenti. L'obiettivo non è fare solo un buon vino ma anche creare le condizioni per l'accoglienza, migliorarsi nell'approccio al pubblico. Ci sono esempi positivi ma siamo ancora in pochi. Bisogna fare di più».

### Una storia che parte da lontano

Falanghina e Piediroso: i loro nomi *traboccano* storia e tradizioni. La Falanghina deve il suo nome alla coltivazione della vite che, come avveniva in tempi remoti avviene ancora oggi, cresce sostenuta su pali di legno, *falangos* in greco, *phalangae* in latino. Un indizio dell'origine greca dei vitigni locali. I coloni calcidesi, probabilmente, una volta arrivati sulle coste flegree pensarono di allontanare i grappoli dalla terra con alti pali per le condizioni climatiche diverse rispetto alla Grecia. Il Piediroso è solo il nome italiano di *per'e palummo*; in dialetto diventa un indizio sulla ricchezza culturale dei luoghi. È detto così perché il pedicello rossastro somiglia alla zampa di un colombo. In passato altri vitigni sono stati chiamati con nomi altrettanto curiosi come la Catalanesca, la Moscatella e la Pagadebiti. Nomi quindi che si uniscono ai sapori per invogliare la scoperta di terre nuove. Questi i motivi che muovono gli enoturisti; un movimento che sta coinvolgendo anche le cantine flegree sempre più accoglienti. Spesso ci si trova di fronte a monumenti inaspettati come le cantine di origine romana ancora oggi usate per conservare il vino. Oppure si possono visitare i vigneti storici come il vigneto Mirabella sulle sponde del lago d'Averno nei pressi del Tempio di Apollo. «Abbiamo un quadro di Giacinto Gigante del 1840 che documenta l'esistenza del vigneto - spiega Emilio Mirabella - abbiamo piante che hanno 160 anni anche se non più produttive. La mia famiglia coltiva questa terra da inizio del '900. L'età media delle nostre viti è di 70 anni. Conserviamo vigne rare come la Livella, la Zagarese e un tipo di Palummina ritrovata solo da noi e per questo denominata *Palummina Mirabella*». «Non si può conoscere il vino - affermano Alessandro Schiavone e Salvatore Landolfo, dell'associazione WinEvent - senza conoscere i territori e le persone che lo producono. Ogni vino fatto con impegno merita rispetto».

- SISTEMI DI SICUREZZA
- TELEFONIA TELEMATICA
- ANTIFURTI - ANTINCENDIO
- TRASMISSIONE DATI
- SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
- AUTOMATISMI

**D. & V. ELETTRONICA s.a.s.**  
Via Diomede Carafa, 58  
80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032  
e-mail [develettronica@libero.it](mailto:develettronica@libero.it)

# Agnano, quel quartiere a metà tra Napoli e Pozzuoli dove le mamme scendono in campo per difendere i diritti

Insedimento di piccole industrie, tempo libero e attività commerciali: almeno fino a pochi anni fa così poteva essere descritto Agnano, il quartiere costruito sul fondo di un lago prosciugato dai Borbone. Il trasferimento della Us Navy a Gricignano di Aversa e la chiusura dell'Ippodromo hanno reso il quartiere più povero e solo ma con i problemi di sempre. Diviso tra due Comuni: gran parte del territorio rientra nelle competenze di Napoli (Municipalità IX e X), mentre la zona dei Pisciarelli appartiene a Pozzuoli. Ad unire c'è la parrocchia "Immacolata, san Raffaele Arcangelo e san Giorgio Martire" (mentre la chiesa di san Giuseppe Operaio è posta a metà strada, ai confini tra Bagnoli e Agnano). I tremila napoletani e i tremila puteolani hanno gli stessi problemi e la stessa capacità di organizzarsi per rivendicare i loro diritti. Negli ultimi anni sono nati due comitati spontanei formati prevalentemente da donne, che fanno pressione nei confronti delle rispettive amministrazioni.

**Napoli.** Il Comitato Mamme di Agnano nasce per la difesa di una scuola, il plesso Astroni dell'Istituto Compren-



sivo di Agnano. Una scuola con quasi cento anni di storia. Ma il numero ridotto di iscrizioni ha fatto gettare la spugna al Comune che ha cancellato l'unico presidio pubblico nella zona dell'Ippodromo. «Abbiamo fondato il comitato cinque anni fa - ricorda Mariarosaria Schioppo - ma dopo anni di lotta non siamo riuscite a tenere aperta la scuola. Eppure abbiamo raccolto fondi e partecipato a progetti per mi-

gliorare l'edificio. Non c'è stato nulla da fare e da quest'anno la sede è chiusa. I bimbi delle materne e delle elementari devono andare al Pendio o alla "Fornari" di via Terracina. Ora la nostra attenzione si concentra sulla salvaguardia dell'ambiente». Ed in questo campo ci sono delle vittorie. «La raccolta differenziata procede bene - prosegue Schioppo - ma non possiamo abbassare la guardia. Dietro l'Ippodromo sono

sorte discariche abusive di rifiuti».

**Pozzuoli.** La lista delle segnalazioni che arrivano all'amministrazione di Pozzuoli da parte del Comitato di Agnano è molto lunga. Anche qui si registra la piccola grande vittoria della raccolta differenziata. Tra le richieste del Comitato c'è un mercato rionale sulla strada che collega la sede distaccata del Tribunale con via Agnano agli Astroni, la parallela di via Pisciarelli. I membri del Comitato suggeriscono che il mercato possa tenersi di sabato. Ne beneficerebbero i cittadini ma anche i commercianti della zona che vedrebbero rivitalizzato il quartiere anche se solo per un giorno a settimana. «Le strade sono un problema - afferma Bruna Pampinelli del Comitato - la III traversa Pisciarelli è da asfaltare. Via Scarfoglio è abbandonata e la strada degli uffici giudiziari è una discarica abusiva». Gli spazi per i bambini sono inesistenti. L'unica scuola è l'edificio per l'infanzia e la materna. Per le elementari bisogna raggiungere la "Michelangelo" a Bagnoli oppure la "Diano" a Pozzuoli. Un'impresa quotidiana anche se è garantita dai bus scolastici comunali.

## Le spine trasporti e suolo

Un quartiere diviso amministrativamente ma unito dai problemi. Trasporti e dissesto idrogeologico innanzitutto. «La stazione della metropolitana di "Agnano - Bagnoli" e la stazione di "Agnano" della Cumana? Di Agnano hanno solo il nome - denuncia Mariarosaria Schioppo del Comitato Mamme di Agnano - si trovano lontanissimo dal nostro centro abitato e non c'è un parcheggio. Noi che abitiamo all'interno della Conca preferiamo prendere i treni a Fuorigrotta. Almeno c'è spazio per le auto». I mezzi di trasporto sono insufficienti. «C'è un solo bus di linea, la C5 dell'Anm, che collega la zona delle scuderie con Bagnoli - ripetono le Mamme di Agnano - ma spesso siamo costrette ad aspettare ore quando saltano le corse. Sarebbe utile avere una navetta che serva tutti gli abitanti della conca». Stesso discorso sul fronte puteolano: «Siamo collegati con Bagnoli tramite la C5 che e con la C2 con Fuorigrotta - spiega Bruna Pampinelli - I problemi maggiori sono nel raggiungere Pozzuoli. C'è una sola linea e per giunta solo la mattina perché era stata concepita per servire il Tribunale. E i cittadini di Agnano?». Altro problema comune è il dissesto idrogeologico. Le case sono state costruite sulle pendici del grande cratere. Le Mamme di Agnano hanno segnalato i continui incendi che bruciano il verde ed indeboliscono le colline mettendo a rischio le abitazioni con gli smottamenti di terreno. «Quando piove - ricorda Bruna Pampinelli che vive nella zona dei Pisciarelli - scende sempre molta acqua e i negozi che stanno a valle, verso via Agnano, si allagano». Eppure c'è un consorzio nato nel 1934 ad hoc per l'area. Nel 2003 ha cambiato nome in "Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei". Tanti i compiti dell'ente pubblico: controllo dei corsi d'acqua, progettazione di opere di bonifica, azioni di salvaguardia dell'ambiente. «Sono anni - dicono però gli abitanti di Agnano - che paghiamo i contributi consortili ma non vediamo nessun beneficio. E se non paghiamo arrivano le multe».



► La testimonianza della difficile realtà della parrocchia di Agnano, divisa tra due Comuni e cinque sedi di culto

# Vieni, c'è una chiesa nell'Ippodromo

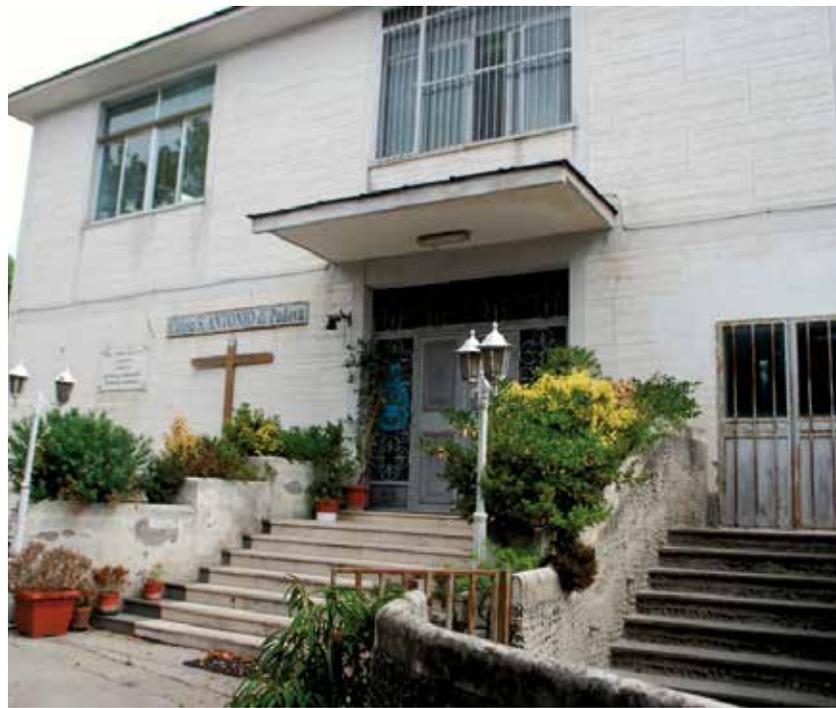
*Molti cambiamenti in venti anni: dalla società contadina all'addio della Nato*

Un parroco che si fa in quattro. Anzi in cinque. Sono infatti cinque gli edifici di culto affidati a don Vincenzo Sannino parroco di Agnano. Il prossimo 26 dicembre saranno venti anni esatti da quando monsignor Silvio Padoin, allora vescovo di Pozzuoli, chiese a don Vincenzo di seguire la comunità. Cilentano di origine, il sacerdote è stato a lungo insegnante di architettura in istituti d'arte. La chiesa titolare è l'Immacolata, San Raffaele Arcangelo e San Giorgio Martire e si trova all'interno dell'Ippodromo. Costruita nel 1937 è ispirata all'arte fiorentina del '300. Un piccolo gioiello. La chiesa di Sant'Antonio di Padova è invece l'edificio utilizzato per le funzioni religiose principali ed è sede della segreteria parrocchiale e della canonica. C'è poi la chiesa di santa Maria delle Grazie agli Astroni che risale al '700, la chiesa del Sacro Cuore all'incrocio della zona Pisciarelli e, infine, la cappella dedicata a sant'Anna sempre in zona puteolana. «Presto aggiusteremo la chiesa dell'Ippodromo - spiega don Vincenzo - anche se la chiesa di Sant'Antonio continuerà ad ospitare la maggior parte delle attività». Agnano è legata a due nomi, Raffaele Ruggiero e sua

moglie la marchesa Ortensia Schiassi. Ruggiero volle l'Ippodromo ed a lui è dedicata la lunga strada che costeggia l'impianto sportivo. La marchesa Schiassi, invece, donò ai francescani le strutture religiose come la chiesa di sant'Antonio che fino agli anni '80 è stata a loro affidata. «Fu il vescovo Padoin ad acquistarla - continua don

Vincenzo - insieme alla scuola che fu affittata al Comune». Don Vincenzo segue 6mila anime divise tra Napoli e Pozzuoli in un'area molto estesa. «E' una parrocchia difficile - sostiene il sacerdote - Ho dovuto lavorare parecchio per contribuire ad un cambio di mentalità della popolazione che era ancorato a logiche arcaiche. Si cono-

scono tutti e molti sono imparentati tra di loro. Oggi invece tanto è cambiato ma restano ancora tanti problemi culturali. Ci sono molti extracomunitari che hanno lavorato per i militari della Nato. Ma con il trasferimento della struttura militare alcuni, come i filippini, sono andati a vivere altrove. Fino a pochi anni fa la Caritas parrocchiale riusciva ad aiutare circa trecento famiglie; ma in questo periodo abbiamo problemi organizzativi». In parrocchia ci sono alcune realtà come il Gruppo di Incontro Matrimoniale, Rinnovamento nello Spirito e il Gruppo Emanuele che si dedica alla devozione di Gesù Misericordioso. L'attività teatrale segue gli eventi liturgici più forti. Da ricordare le feste, caratterizzate da momenti di preparazione alla catechesi e da appuntamenti di preghiera. In particolare il 13 giugno, a sant'Antonio, si distribuisce il tradizionale pane e c'è la processione; il 26 di luglio, sant'Anna, è dedicata ai nonni e a tutte le persone anziane. Il prossimo appuntamento è per l'8 dicembre, l'Immacolata Concezione: ci saranno momenti di condivisione tra i fedeli e non mancherà il contributo di chi partecipa alle attività teatrali.



## Tornano a correre i cavalli

Dopo un lungo anno di crisi ad Agnano hanno ripreso a correre i cavalli. Il 28 settembre c'è stata la prima gara, il Gran Premio Freccia d'Europa - Trofeo Comune di Napoli. 1600 metri di corsa che sono diventati una boccata di ossigeno e una speranza per un'intera comunità. A gestire l'impianto sportivo di proprietà del Comune adesso è la società Ippodromi Napoletani Srl. Le difficoltà della struttura risalgono a qualche anno fa con la crisi dell'intero settore ippico. Il cambiamento di costume degli italiani ha trascinato nell'oblio intere comunità. Agnano è conosciuta in Italia e nel mondo per l'ippodromo di proprietà comunale. La struttura sportiva ha resistito provando a rinnovarsi ospitando anche iniziative di carattere culturale e musicale. Ma nel dicembre del 2012 chiude. Uno choc per gli abitanti del quartiere. Un dramma per almeno settanta lavoratori e un numero considerevole di indotto, fantini (e cavalli) compresi. Nel frattempo inizia un lungo iter per la gestione delle piste e delle attività ad esse legate. Molti fantini sono stati costretti a gareggiare in altri ippodromi, anche all'estero. L'ippodromo è stato inaugurato nel 1935. Fino allo scorso maggio si è disputato il Gran Premio Lotteria di Agnano una delle gare di trotto più importanti in Europa; la prima edizione fu organizzata nel 1951. Un'area di 470mila metri quadrati tra piste di gara, piste di allenamento e scuderie. Intere famiglie che vivevano grazie al giro d'affari legato alla struttura hanno avuto difficoltà economiche. «Molti si sono rivolti agli usurai - dice don Vincenzo Sannino, il parroco di Agnano - ma presto ci dovrebbe essere un miglioramento per tutti. La gestione è passata ad una nuova società che dovrebbe assorbire molti ex dipendenti. La nostra chiesa si trova all'interno dell'ippodromo. Chiederò che almeno una volta al mese si possa celebrare una Santa Messa a cui possano partecipare i dipendenti della struttura e le loro famiglie». Ora i cavalli hanno ripreso a correre e con essi la speranza dell'intero quartiere.



CENTRO POLIVALENTE  
PER LA FAMIGLIA

Rete Disabilità  
Superabili

laboratori di:  
musicoterapia  
manualità creativa  
massaggio musicale  
... e altro ancora !

Laboratorio curato da Rosanna Forges Davanzati e Silvia Corona

Mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30



Associazione  
**La Rocca** — seguici anche su

Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48  
Fuorigrotta - Napoli  
tel. 348.9680735 - 333.6846896  
asllarocchia@hotmail.com  
www.centroarcobaleno.it

Il Centro è anche: Ascolto e Laboratorio delle emozioni



INSIEME  
AI SACERDOTI

[www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

# INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

► Nella lettera pastorale il vescovo Pascarella ricorda che lo stile sinodale deve innervare la vita delle comunità parrocchiali

# Una visita sulle tracce del Sinodo

«Dobbiamo avvicinarci ai giovani, ascoltarli, aiutarli a lasciarsi illuminare dalla Parola di Dio»

(segue dalla prima pagina)

Il primo frutto del Sinodo è stato sperimentare lo stile di vita sinodale. «Il cammino sinodale - abbiamo scritto nel *Messaggio al Popolo di Dio* (26 novembre 2006) - ci ha aiutato ad acquisire uno "stile di vita sinodale", in cui la compartecipazione, la corresponsabilità, la solidarietà vicendevole, la stima reciproca, il dialogo, il rispetto dei doni e dei compiti l'uno dell'altro senza confusioni e uniformità, sono diventati esperienza concreta. Lo stile sinodale deve diventare la normalità del vivere della nostra Chiesa, deve innervare la vita delle nostre comunità parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti, delle nostre famiglie, non solo nei momenti eccezionali, ma anche nella quotidianità. (...) Luoghi concreti in cui si può vivere la sinodalità, esercitare la comunione, sono gli organismi di partecipazione».

Non possiamo non verificare



durante la Visita pastorale se lo stile sinodale è diventato "normalità" nella nostra parrocchia e come funzionano gli organismi di partecipazione. Il *Direttorio Pastorale* - per la cui compilazione c'è stata una continuità del cammino sinodale - ha tradotto "in soluzioni concrete" "le intuizioni di fede e le scelte pastorali" del Sinodo, evidenziate ne *Il Libro del Sinodo*.

La Visita pastorale vuole ravvivare la memoria del Sinodo; ma anche essere una opportunità per leggere il presente che

viviamo nella prospettiva del futuro che ci sarà donato. Durante la Visita voglio soprattutto mettermi in cammino con voi. Sarò disponibile ad incontrare personalmente tutti quelli che lo desiderano. Vorrei incontrare soprattutto gli ammalati e quelli feriti in vario modo dalla vita. L'icona che abbiamo scelto è quella dei discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35). Ci richiama il cammino della nostra vita: un cammino spesso duro, in cui le brutte notizie e gli eventi negativi ci rattristano, un cammino

a volte senza prospettive, carico di delusioni, senza speranza. È in questo cammino faticoso che il Signore si affianca a noi, "dà calore al nostro cuore".

In particolare dobbiamo "avvicinarci" ai giovani, metterci in loro ascolto, aiutarli a lasciarsi illuminare dalla Parola di Dio, testimoniandola e annunciandola. Il Convegno ecclesiale diocesano di quest'anno, che ha visto la presenza attiva di molti giovani, ha evidenziato che le nuove generazioni, pur immerse in un clima culturale secola-

rizzato, in cui Dio è messo tra parentesi, non è ritenuto più significativo, hanno la "nostalgia" di Dio e della sua bellezza. Come Gesù con i discepoli di Emmaus, che erano delusi e disorientati, dobbiamo farci loro compagni di viaggio, condividere le loro delusioni e frustrazioni, le loro aspirazioni e i loro sogni, accompagnarli nella via della speranza. Vogliamo prendere sul serio l'invito che Papa Francesco fece durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro: «Aiutiamo i giovani. Abbiamo l'orecchio attento per ascoltare le loro illusioni (...), per ascoltare i loro successi, per ascoltare le loro difficoltà».

† Gennaro, vescovo

Sul sito  
[www.diocesipozzuoli.org](http://www.diocesipozzuoli.org)  
il testo integrale  
della Lettera pastorale  
"In cammino con il Risorto"

## Quel cammino da fare insieme

Così come in ogni altra diocesi del mondo, la sera del 24 novembre anche il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, ha ufficialmente chiuso l'Anno della Fede. Nel corso dell'omelia il presule ha voluto chiarire meglio il senso più autentico di quest'iniziativa, che per dodici mesi ha coinvolto la chiesa universale: «La fede è una grazia, disse Paolo VI. Ma non tutti, dice S. Paolo, ascoltano il Vangelo. E allora, che sarà di noi? Saremo tra i fortunati, che avranno il dono della fede? Sì, lo saremo, ma solo se quel dono lo si ritiene prezioso, lo si custodisce, lo si vive: bisogna implorarlo, con la preghiera. "Sì credo, Signore, ma tu aiuta la mia incredulità", dice il Vangelo, perché la fede va conservata anche nelle difficoltà, per farla infine diventare stile di vita».

Per questa ragione, pochi minuti prima, monsignor Pascarella aveva rinnovato la grazia del battesimo ai mille e più partecipanti, attraverso l'aspersione dell'acqua benedetta. «Come ha detto Papa Francesco - ha aggiunto il vescovo - il battesimo è la porta della fede e della vita cristiana; in pratica, ne è l'atto di nascita». E il segno simbolico di questa trasformazione è stato dato durante la Professione di fede, quando ciascuno ha acceso la candela del proprio vicino; quelle centinaia di fiammelle hanno testimoniato che con il battesimo si diventa "luce di Cristo" e che da quel momento in poi si cammina come "figli della luce": «Tutto di noi, in pensieri, parole e azioni - ha sottolineato il vescovo - deve diventare intriso d'amore; e il modello d'amore per eccellenza è Gesù Cristo».

L'intera platea ascolta in silenzio. In quella chiesa della Sacra famiglia, a Pianura, che sembra avere la forma della stiva di una nave in legno, tutti gli astanti appaiono come dei marinai, che si apprestano a remare, in attesa della rotta. E il vescovo la offre, di lì a poco, con l'annuncio della Visita pastorale, che avrà inizio a gennaio 2014 e durerà tre anni. Monsignor Pascarella avrà così la possibilità di entrare in ciascuna delle 69 parrocchie, per incontrarvi soprattutto le persone, per ascoltarle e per "farsi comprendere da tutti nell'esercizio delle sue funzioni di maestro, pastore e padre". E vorrà ravvivare lo spirito del Sinodo, verificando sul campo l'applicazione concreta del *Direttorio pastorale*. Nella citazione dagli Atti degli Apostoli "Ritorniamo a far visita ai fratelli", usata come sottotitolo della Lettera pastorale "In cammino con il Risorto" distribuita alla fine della celebrazione, c'è forse il senso dell'intera operazione: un viaggio che al suo fondo è sostenuto dalla certezza di fede nella "comunione dei santi", nella "comunione di vita tra tutti coloro che appartengono a Cristo".

Gino Fusco

## Convegno ecclesiale diocesano

Sul sito [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it) articoli e foto sul convegno ecclesiale diocesano di settembre, che è iniziato con le significative testimonianze della tavola rotonda, svolta nell'auditorium di Città della Scienza, e si è concluso con la celebrazione domenicale nella chiesa Sacra Famiglia a Pianura.

# Docenti di religione alla scoperta dei nativi digitali

## Un corso di aggiornamento sui linguaggi tecnologici

Nell'Auditorium del seminario maggiore, a settembre si è svolto un interessante corso di formazione e aggiornamento sul tema "Nuovi linguaggi e formazione globale della persona". Il direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Scolastica, don Salvatore Scappellino, ha introdotto il seminario sottolineando l'importanza per tutti i docenti di aggiornarsi per un impegno concreto, personale e professionale.

La relazione introduttiva di Michela Pensavalli, psicologa e psicoterapeuta, si è incentrata su "Modelli culturali e il contesto storico-sociale: i nativi digitali ed immigrati digitali a confronto. Identità e ambiente costitutivo del nativo digitale".

Occorre porre attenzione alla rivoluzione digitale: la tecnologia, infatti, è diventata un'estensione della mente umana, un mondo che si intreccia con il mondo reale e che determina nuove strutture (cognitiva, emotiva e sociale) dell'esperienza, capace di rideterminare la costruzione dell'identità e delle relazioni. «I nativi digitali - spiega la psicologa - sono nati nel terzo millennio; sottoposti a profonde e precoci immer-



sioni nella tecnologia digitale, vivono in comunità tecnoreferenziate e prevalentemente virtuali, nelle quali costruiscono autonomamente i percorsi del sapere e della conoscenza». Gli "immigrati digitali" sono gli adulti che hanno dovuto capire e vivere questa digitalità.

La Pensavalli, riferendosi alle ricerche di Bauman, parla di "modernità liquida" dove i legami tra individui tendono a dissiparsi e disgregarsi.

La liquefazione produce un individuo afflitto dalla solitudine, disorientato di fronte alla miriade di messaggi che lo invadono ogni giorno.

Nella "società liquida" prevalgono una "cultura dell'adesso e della fretta", una comunicazione virtuale caratterizzata da elevata velocità e un sostanziale anonimato, giochi d'i-

dentità, accesso a relazioni multiple, assenza di distinzione tra pubblico e privato, insorgenza di emozioni imprevedibili.

In questo contesto la missionarietà verso i giovani consiste nel ritrovare entusiasmo nelle aule di scuola e in famiglia: restare accanto ai ragazzi non demonizzando ma cercando di capire perché necessitano di comunicare attraverso la rete.

Bisogna, continua la psicologa, ascoltarli, entrare nei loro mondi, frequentare i loro linguaggi e nel contempo riprendere coscienza della nostra testimonianza ma anche potenziare la sperimentazione di itinerari di rieducazione cristiana da portare nelle associazioni e nelle famiglie.

Il vescovo Gennaro Pascarella ha rivolto una riflessione per tutti i docenti di religione, riferendosi all'anno della fede, che, iniziato l'11 ottobre dell'anno scorso, si è concluso il 24 novembre con la festa di Cristo Re.

Monsignor Pascarella ha citato il Vangelo: «Credo, Signore, ma vieni in aiuto alla mia incredulità».

Noi credenti facciamo esperienza di non credenza. Il cardinale Martini

commentava che la parte di non credente dimora dentro di noi, là dove fede e non fede convivono.

Il filosofo Nietzsche ha predicato la morte di Dio senza mai dimostrare l'inesistenza, ma cosa sarebbe un mondo senza Dio se non vuoto di senso, buio?

E' proprio la fede che dà senso al nostro vivere e morire, un anno importante, dunque, per rinsaldare e rafforzare la propria fede».

Raffaella Pingi

Si comunica l'avvenuta pubblicazione degli Atti del Convegno dedicato a san Paolo nel 1950° anniversario del suo approdo a Pozzuoli "L'ultimo viaggio di Paolo". E' possibile visionare la scheda del volume sul sito dell'Editore Peter Lang.



(note sul sito [www.diocesipozzuoli.org](http://www.diocesipozzuoli.org)).

### ► Tra famiglia e scuola

La psicologa Marabella Bruno è intervenuta nel secondo incontro con la relazione "Famiglia post-moderna e nuovi metodi educativi": la relazione interpersonale, ha affermato, sembra essere sostituita da forme di tecnomediazione. I ragazzi non hanno come riferimento la comunità degli adulti, perché vivono in comunità tecnoreferenziate e prevalentemente virtuali, nelle quali costruiscono autonomamente i percorsi del sapere e delle conoscenze.

«L'ambiguità e la fluidità dell'identità calca la crisi della relazione familiare che è la prima struttura di base della nostra società». Spesso si assiste al silenzio degli adulti e allo smarrimento dei figli, definiti "orfani di maestri". Si pone il problema dell'emergenza educativa nel riscoprire il valore della relazione attraverso la riscoperta del narrare se stessi, la vita della famiglia e della società, trasmettendo valori e visioni dell'esistenza, in un coinvolgimento empatico. Agli adulti si richiede la capacità di essere coerenti e responsabili, di essere significativi ed affascinanti, di poter gestire il vuoto e il silenzio. Nel terzo giorno di corso è intervenuta Claudia Tardugno, psicologa, sul tema "Quale scuola e quale docente di religione cattolica: professionalità e nuove competenze". I ragazzi riescono, ha affermato, a fare più cose contemporaneamente: studiano mentre ascoltano musica e chattano sui social networks. La scuola oggi ha un compito difficile, la relazione educativa che prende corpo all'interno del sistema scolastico è di certo tra le più importanti che ogni persona fa nel suo percorso di vita. I docenti sono chiamati ad integrare la loro modalità comunicativa e interrelazionale con quella della nuova generazione. Nell'azione educativa è importante aiutare i ragazzi a creare un'apertura di integrazione con gli altri, ma soprattutto trasmettere valori in una relazione autentica. E non ha caso ha ricordato Paulo Coelho: «Possiamo avere tutti i mezzi di comunicazione del mondo, ma niente, assolutamente niente, sostituisce lo sguardo dell'essere umano».

(r.p.)

siti web •  
grafica pubblicitaria •  
stampa tipografica •

**ZENDOADV.it**

► Dal messaggio del Papa in occasione della GMG di Rio all'inizio del nuovo cammino della Pastorale Giovanile della Diocesi

# La bellezza del volto giovane di Cristo

*Presentazione delle attività del 2014 il 12 dicembre nella parrocchia sant'Artema a Monterusciello*

Papa Francesco rivolgendosi ai giovani, che da ogni continente si sono ritrovati sul lungomare di Copacabana in occasione della Giornata mondiale della gioventù, ha esordito così: «Vedo in voi la bellezza del volto giovane di Cristo e il mio cuore si riempie di gioia». Osservandoli, il Santo Padre ha aggiunto: «Guardando questo mare, la spiaggia e tutti voi, mi viene in mente il momento in cui Gesù ha chiamato i primi discepoli a seguirlo sulla riva del lago di Tiberiade. Oggi Gesù ci chiede ancora: Vuoi essere mio discepolo? Vuoi essere mio amico? Vuoi essere testimone del mio Vangelo?». Così i giovani di Pozzuoli vogliono insieme met-

tersi in cammino, partendo dal Convegno ecclesiale diocesano dello scorso settembre, non da vagabondi, ma da pellegrini. Il vagabondo si muove a caso, di impulso, per desiderio o curiosità, ma non sa dove arriverà: è come una piuma che si lascia trasportare dal vento!

Il pellegrino, invece, sa che c'è una strada che lo conduce alla meta: e la nostra meta è Cristo! Se il cammino ha una meta, un obiettivo, allora tutto cambia: il camminare diventa un pellegrinaggio, il vagabondo un pellegrino.

Eccovi allora le tappe del nostro cammino, del nostro pellegrinaggio per rinvigorire la gioia dell'in-

contro con "Cristo e la sua croce redentrice", richiamando Beato Giovanni Paolo II, ed essere per il mondo "segno di speranza... giovani controcorrente", raccogliendo l'invito di Papa Francesco.

La presentazione delle attività dell'anno pastorale 2013-2014 si terrà giovedì 12 dicembre, alle ore 19.30, nella parrocchia sant'Artema a Monterusciello. Subito dopo si svolgerà la prima tappa di spiritualità, con il ritiro di Avvento, in collaborazione con il Centro educativo diocesano, dal 13 al 15 dicembre.

Su [www.pastoralegiovanilepozzuoli.org](http://www.pastoralegiovanilepozzuoli.org) la programmazione completa.

## Comunicazioni Ufficio liturgico diocesano

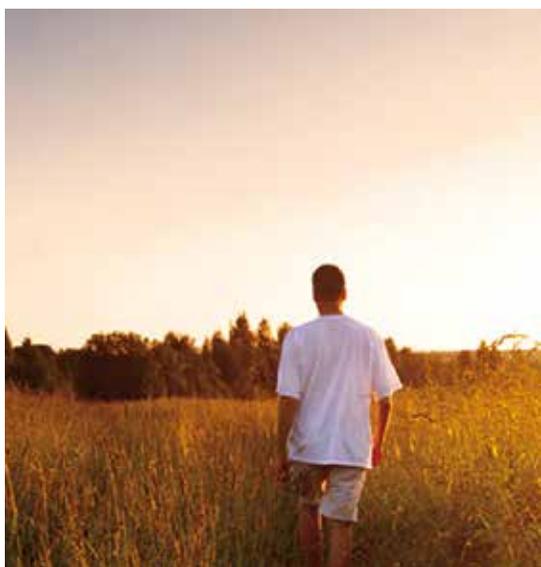
- Si ricorda che la Guida Liturgico-Pastorale delle Chiese della Campania 2013-2014 è disponibile nell'ufficio amministrativo diocesano (aperto dalle ore 9 alle 13, tutti i giorni feriali, escluso il venerdì).

- Il Sussidio liturgico-pastorale per il tempo di Avvento-Natale 2013, promosso da alcuni uffici della segreteria generale della Cei, è disponibile sul sito dell'Ufficio Liturgico nazionale ([www.chiesacattolica.it/avvento](http://www.chiesacattolica.it/avvento) 2013).

- Su istanza del Presidente della Cei, la Congregazione per il culto divino e la disciplina

dei sacramenti ha concesso che la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria venga celebrata in tutte le diocesi d'Italia nel giorno proprio, l'8 dicembre, pur coincidendo con la II domenica di Avvento.

La Congregazione ha altresì disposto che, per conservare comunque il senso del tempo liturgico proprio, si mantenga come seconda lettura della Messa quella della II domenica di Avvento, facendo menzione del tema dell'Avvento nell'omelia e nella preghiera universale.



## La famiglia è Tempio di Dio

Partita la terza tappa del percorso per coppie, organizzato dalla Comunità Famiglia Ge.Ma.Gi. ("Gesù, Maria e Giuseppe") a Quarto. Il primo appuntamento si è svolto a fine settembre nella parrocchia san Castrese, sul tema "Difendere la famiglia. Famiglia, diventa ciò che sei" riprendendo le parole di Giovanni Paolo II. Il progetto si concretizza in un percorso di fede rivolto a coniugi, fidanzati, divorziati e a tutti quelli che desiderano riscoprire i valori originali della relazione di coppia. Previsti cinque incontri realizzati nella parrocchia san Castrese di Quarto, nell'ambito delle iniziative della pastorale familiare, sotto la guida del diacono Mario D'Agosto e della moglie Liliana. Gli organizzatori stanno tracciando un filo conduttore rispetto alle edizioni precedenti: la prima è stata realizzata nella parrocchia san Giuseppe Operaio a Pianura e la seconda (sul tema "Fam-



iglia: Santuario di Dio") si è conclusa a luglio, con una giornata di spiritualità, sempre nella parrocchia san Castrese. I partecipanti, che si sono confrontati su "Come evitare la crisi di coppia. Coppia si diventa, non si nasce", hanno avuto modo di effettuare una riflessione personale sulla fede e di verifica sul percorso svolto. «Tutti i componenti - confermano i responsabili del gruppo - hanno partecipato con entusiasmo agli incontri e sono stati concordi sulla sua concreta validità, esprimendo il desiderio di proseguire in questa esperienza. I partecipanti hanno trovato il percorso vario negli spunti, leggero e piacevole per le modalità con cui è stato presentato, grazie a slide e sintesi degli argomenti affrontati, vari questionari, compiti da svolgere a casa, momenti di musicoterapia e di agape fraterna, testimonianze e condivisione delle tematiche affrontate. Considerando che queste iniziative sono oggi più che mai necessarie per contrastare la profonda crisi della famiglia, si spera che ci siano proposte simili, supportate dai parroci, nelle varie parrocchie, com'è stato indicato dal Direttorio del Sinodo e dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. Il proponimento della Comunità Ge.Ma.Gi. è quello che tutte le coppie (sposati e divorziati) abbiano la possibilità di intraprendere uno specifico cammino di fede nella parrocchia di appartenenza per essere sempre più un'espressione viva di famiglia Tempio di Dio» (per info sulle prossime iniziative: [www.famigliagemagi.it](http://www.famigliagemagi.it)).

Carlo Lettieri

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI E SERVIZIO PER I MINISTRANTI

# C'è bisogno dite!

## Concerti vocazionali con i "Live in Jesus"

- 22 novembre** Sant'Antonio (Monte di Procida) **19.30**
- 24 gennaio** Sant'Artema (Monterusciello) **19.30**
- 28 febbraio** Madonna Riconciliatrice de La Salette (Soccavo) **19.30**
- 14 marzo** Maria SS. Desolata (Bagnoli) **19.30**

## Ministranti... ad alta quota

- 17 novembre** Chiesa concattedrale San Paolo (Monterusciello) **17.30**  
Mandato
- 7 giugno** Villaggio del Fanciullo **15.30**  
Meeting

## Adorazioni dei giovani

Al Villaggio del Fanciullo in collaborazione con la comunità del seminario  
**ore 21.00**

- |                    |                  |
|--------------------|------------------|
| <b>18 dicembre</b> | <b>26 marzo</b>  |
| <b>29 gennaio</b>  | <b>28 maggio</b> |
| <b>26 febbraio</b> | <b>18 giugno</b> |

## Gruppo Samuel

Al Villaggio del Fanciullo per i giovani dai 17 ai 25 anni  
**ore 18.30**

- |                    |                  |
|--------------------|------------------|
| <b>8 novembre</b>  | <b>14 marzo</b>  |
| <b>13 dicembre</b> | <b>11 aprile</b> |
| <b>10 gennaio</b>  | <b>9 maggio</b>  |
| <b>14 febbraio</b> |                  |

**Cammino Vocazionale dei Giovani a Pompei**  
**13 febbraio ore 18.00**

**Veglia Vocazionale San Gioacchino (Bacoli)**  
**10 maggio ore 20.00**

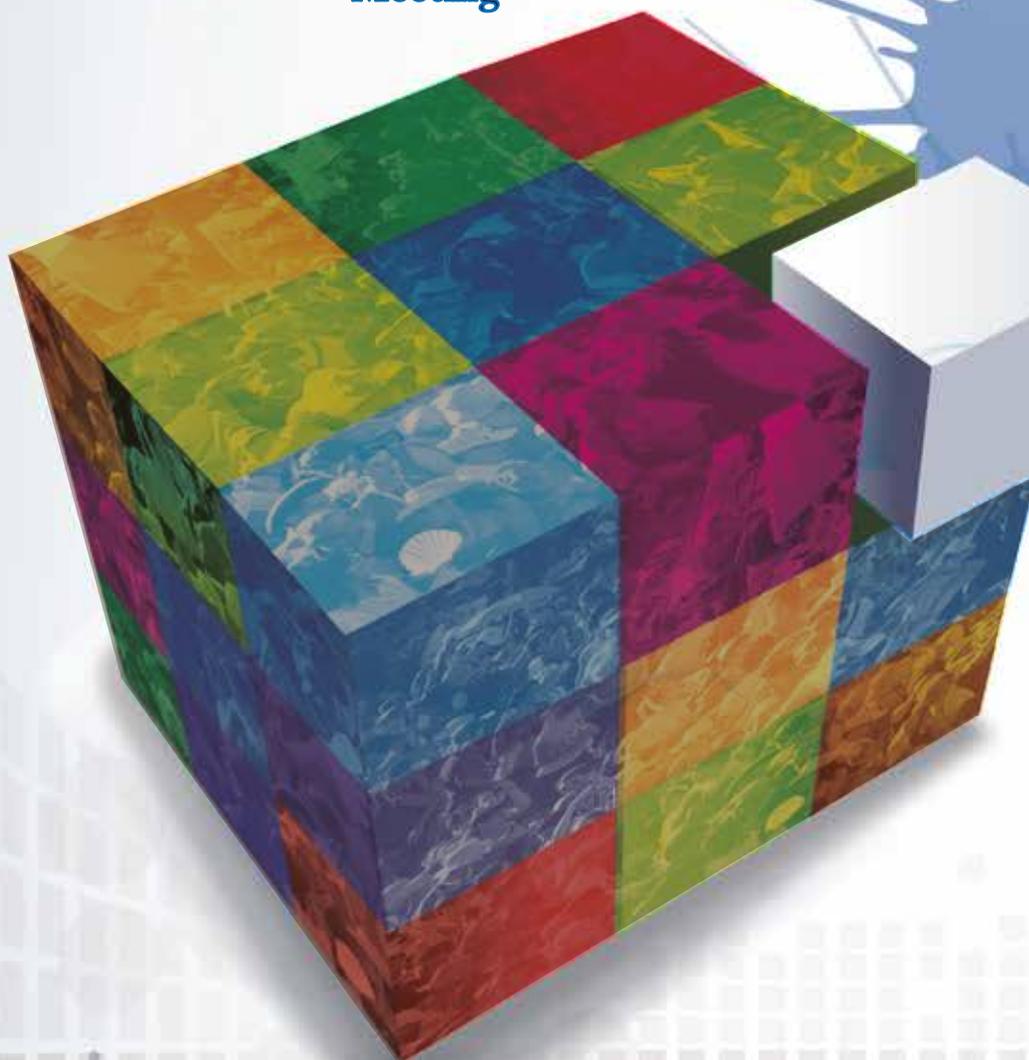
Se vuoi far parte anche tu del **Monastero invisibile**

contatta Don Marcello Schiano:  
[piemarc@libero.it](mailto:piemarc@libero.it)

## Cresimandinsieme In collaborazione con l'ufficio della pastorale giovanile

- 12 Febbraio** San Castrese (Quarto) **19.30**
- 6 Marzo** San Michele arcangelo (Pozzuoli) **19.30**
- 26 Marzo** San Vitale (Fuorigrotta) **19.30**
- 7 Aprile** San Gioacchino (Bacoli) **19.30**
- 9 Aprile** San Lorenzo (Pianura) **19.30**

PER INFO  
Don Elio Santaniello:  
tel. 0815261204  
cell. 3335693636  
Facebook:  
Cdv E Ministranti Pozzuoli



► La testimonianza di una giovane volontaria in Uganda tra i pozzi d'acqua costruiti grazie alla Onlus "I Care"

# La mia Africa, ho realizzato un sogno

*Il percorso con l'Ufficio missionario diocesano alla scoperta del senso di fratellanza e dei sorrisi*

**D**a anni coltivavo un grande sogno: fare un'esperienza in missione. Per questo, due anni fa ho cominciato un cammino organizzato dall'Ufficio missionario diocesano, guidato dal direttore, don Pasquale Mancuso, e dal vice direttore, Antonio Mattera. E questa estate ho potuto realizzare questo sogno.

Dal 18 luglio al 4 agosto, insieme alla mia cara amica Elena e ad altri volontari, abbiamo fatto visita alla Missione di Mulagi in Uganda che nasce nel 1996 ad opera della Congregazione Ancelle Eucaristiche di Melito di Napoli. Accompagnati dal socio fondatore dell'Onlus "I Care", Antonio Mallardo, abbiamo trascorso i primi giorni nella capitale Kampala, per poi spostarci in vari villaggi. Abbiamo partecipato alle cerimonie d'inaugurazione dei pozzi d'acqua, costruiti grazie ai fondi raccolti attraverso donazioni, fiere, mercatini e lotterie organizzate dalla Onlus "I Care". Ed è proprio nei villaggi che comprendi perché, tornati a casa, si soffre del famoso "mal d'Africa", quella strana sensazione di nostalgia che ti porti dentro per tutta la vita.

Varrebbe la pena raccontare ogni



minuto. All'inizio pensi di non farcela. Bisogna affrontare situazioni come la scarsità dell'acqua, mancanza di norme igieniche. Ma lentamente qualcosa è cambiato: iniziavo a pensare meno a quello che lasciavo alle spalle e accoglievo quanto quell'Africa poteva darmi. E il continente nero mi ha dato principalmente Gesù Cristo. La sua presenza l'ho sentita forte. Ho visto poveri che portano la loro offerta all'altare e il giorno dopo venivano a chiedere la carità, perché non avevano nulla da mangiare. Il senso di fratellanza, che per noi sta diventando solo un ri-



cordo, lo avverti in tutti i loro modi di fare. Ho visto donne che facevano quello che faceva Gesù: dividere il pane. Gesù era nell'istituto dei non vedenti a Soroti: bambini nati ciechi e per questo motivo abbandonati, ma felici. Mi è sembrato di vederlo, anche sul volto dei sofferenti al Dispensario di Mulagi.

Il 22 settembre nella parrocchia Sacra Famiglia a Pianura abbiamo celebrato la santa Messa, presieduta dal nostro vescovo Gennaro Pascarella, che ha concluso il Convegno diocesano "Giovani e Fede". Durante la Messa, otto giovani scelti in rappresentanza delle otto foranie, hanno ricevuto il mandato missionario. Tra questi c'ero anch'io, scelta dal direttore dell'Ufficio missionario diocesano per la pastorale giovanile, don Mario Russo, per rappresentare la forania Pozzuoli 1. La preghiera di benedizione ha risuonato ancora più forte dentro di me: "Guarda, Signore, questi tuoi figli, che investiti del segno della croce inviamo come messaggeri di salvezza e di pace. Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo e quanti li ascolteranno siano attirati all'obbedienza del Vangelo". Mentre il vescovo, monsignor Genna-

ro Pascarella, pronunciava queste parole, pensavo ai tanti sorrisi e ai tanti volti incontrati in Uganda. Alla fine sono loro che mi hanno annunciato Cristo.

Quindi sento forte il desiderio di rivolgermi ai giovani come me, ai sacerdoti, alle religiose, a quanti si occupano della pastorale giovanile: mettiamo in atto la nostra sensibilità per tirare fuori ciò che tutti noi abbiamo dentro. Sono certa che noi giovani possiamo trovare la nostra gioia nell'impegno ad aiutare il prossimo.

In particolare desidero rivolgermi a te che stai leggendo queste mie parole: Coraggio, non aver paura! Ascolta quel desiderio di Missione che anima e spinge il tuo cuore. Come diceva don Tonino Bello: "Stavolta non sfuggi. Il Signore ce l'ha con te. La sua mano tesa ti ha individuato nella folla. Non voltarti indietro e non guardarti accanto. Ecco, risuona un nome: il tuo. Quell'indice ti raggiunge e ti inchioda a responsabilità precise che non puoi scaricare su nessuno. Anche tu per evangelizzare il mondo" (articolo completo su [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)).

*Imma Di Costanzo*

► **Il giornale è anche tuo.**  
**Partecipa.**

Sostieni il giornale.

Abbonati:

c/c postale 22293807

intestato: Diocesi di Pozzuoli

causale "Segni dei tempi"

€ 20 ordinario

€ 50 sostenitore

# I SACERDOTI FANNO TANTO PER TUTTI NOI Con un'Offerta possiamo ringraziarli tutti



## VICINO AI SACERDOTI, VICINO AL CUORE DELLA CHIESA

Ognuno di noi è parte della Chiesa. La Chiesa è cosa mia, io le appartengo e lei mi appartiene. Se credo in Gesù Cristo, se ho questa speranza dentro il cuore, e non la disperazione, è merito suo, è della Chiesa che mi ha accolto. Perciò mi sento responsabile: **tocca anche a me contribuire perché questa Chiesa possa accogliere tanti altri come me.**

Al cuore di tutto l'Eucarestia. E con Essa i sacerdoti. Vicini. E lontani, lontanissimi, che mai vedrò ma che esistono e hanno bisogno di me, perché io appartengo a loro e loro a me.

Don Donato, a Roma è parroco di una delle 26.000 parrocchie italiane, e fa parte della Chiesa. Così come anche don Luigi a Rimini, don Giancarlo a Lamezia Terme, don Antonio a Napoli e via via, insieme a tutti i 37.000 sacerdoti diocesani, compresi quelli anziani e malati. Tutti sono nel cuore della nostra Chiesa.

La responsabilità di provvedere economicamente al loro sostentamento torna su ogni

fedele, proprio come un tempo, alle origini, quando tutto cominciò. Questione di "dovere" penserà qualcuno. Giusto. Prima ancora è **questione di "fede" e di "affetto"**, che danno senso al dovere.

Innanzitutto c'è questo pensiero. Allora l'offerta, destinata esclusivamente al loro sostentamento, smette di essere un semplice esborso di denaro e diventa un gesto di comunione. Questo il senso della **Giornata Nazionale che si celebra il 24 novembre.**

Comunione e libertà di donare. Il tempo donato è un gesto d'amore importante, verso il prossimo e verso Dio. E il Signore ama chi dona e chi "si" dona con gioia. Siamo liberi di donare tempo, sorrisi, confortare e aiutare. E liberi di sostenere economicamente la Chiesa anche **tramite una piccola offerta destinata non solo al nostro parroco, ma a ogni "don" che si è offerto di servire Gesù e la Chiesa attraverso un "si" alla Sua chiamata.**

*Maria Grazia Bambino*

## ESISTONO REALTÀ IN CUI I SACERDOTI SONO L'UNICA LUCE. AIUTALI A TENERLA ACCESA

A difesa delle creature, di terra e acqua, dono di Dio. Don Maurizio Patriciello, parroco di San Paolo apostolo a Caivano, è oggi voce di tanti senza voce nella Terra dei fuochi. Un'area di due milioni di abitanti tra le province di Napoli e Caserta, dove da anni bruciano senza sosta roghi tossici, controllati dalla camorra. Un business senza fine, alimentato dallo smaltimento illegale di rifiuti tossici da parte di imprese di tutta Italia, nel silenzio di amministratori e politici corrotti o collusi con i clan. "L'anticamera dell'inferno" l'ha definita un comandante del Corpo Forestale. Oggi la mortalità sul territorio è doppia rispetto al resto del Paese. Non c'è ormai una famiglia che non conti uno o due vittime. Hanno dai 9 ai 55 anni i nomi di quelli che don Maurizio ricorda nelle celebrazioni.

"La terra avvelenata e tradita avvelena e tradisce l'uomo - dice il sacerdote - oggi i rifiuti vengono sia interrati, sia bruciati per non



lasciare tracce". In Italia, tra diffuse violazioni ambientali e cambiamenti climatici, sono sempre più numerosi i preti diocesani che si dedicano a questa nuova evangelizzazione, attraverso la custodia del creato. Perché dalla salvaguardia del patrimonio naturale dipendiamo per la salute e la vita. Don Patriciello non è solo. L'intera Chiesa è con lui. Dai vescovi e parroci campani a tutti i fedeli italiani che sostengono la sua missione, anche attraverso le Offerte per il sostentamento. Segno di vicinanza e corresponsabilità verso i nostri preti diocesani, che si fanno pane spezzato nell'annuncio del Vangelo e nel servizio ai più deboli.

## DOMANDE E RISPOSTE SULLE OFFERTE INSIEME AI SACERDOTI



### CHI PUÒ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

### COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.**  
La lista degli IDSC è su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con carta di credito CartaSi**,   chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

### DOVE VANNO LE OFFERTE DONATE?

All'Istituto Centrale Sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 37 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile tra 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, e 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E 600 missionari nel Terzo mondo.

### PERCHÉ OGNI PARROCCHIA NON PUÒ PROVVEDERE DA SOLA AL SUO PRETE?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della "Chiesa-comunione" delineata dal Concilio Vaticano II.

### CHE DIFFERENZA C'È TRA OFFERTE PER I SACERDOTI E L'OBOLO RACCOLTO DURANTE LA MESSA?

È diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento. È pari a 0,0723 euro al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

### PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

### PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

► Dall'impegno dei vescovi un'iniziativa in sinergia con la Caritas per aiutare i giovani del Centrosud nel lavoro e nello studio

# Policoro: il progetto che dà speranza

*L'animatore flegreo: con la Diocesi stiamo studiando una forma di microcredito per creare impresa*

Un impegno dei vescovi italiani per il Centrosud. È questo il Progetto Policoro che ha lo scopo di aiutare i giovani nella formazione e nella creazione di impresa; è nato nel 1995 a Policoro, in provincia di Matera, subito dopo il terzo Convegno della Chiesa Italiana a Palermo. La Campania è una delle tredici regioni che rientrano nel progetto. Animatore diocesano è Giuseppe Familiari. L'animatore resta in carica due anni, dal terzo anno è affiancato da chi poi prenderà il suo posto. Accanto a Giuseppe, a fine settembre, è stato collocato un altro giovane, Luca Porzio. «Per quest'anno pastorale abbiamo varie proposte – spiega Giuseppe Familiari – innanzitutto la realizzazione di incontri tra giovani dei gruppi parrocchiali e persone impegnate nel campo dell'imprenditoria. Ci saranno cinque incontri, uno in ogni comune della Diocesi, su varie tematiche: valorizzazione delle realtà locali, legalità, normativa del



mondo del lavoro e aspetto vocazionale del lavoro coinvolgendo le varie pastorali. Poi incontreremo i ragazzi del quinto anno delle scuole superiori con l'obiettivo di stilare insieme a loro un bilancio delle competenze per chi dopo la scuola vuole cercare lavoro oppure continuare negli studi universitari. Infine stiamo studiando con la Diocesi una forma di microcredito per creare impresa. In effetti lo scopo

del Progetto Policoro, fin dalla sua nascita, è dare speranza. Un concetto ribadito anche da papa Francesco».

Il valore del lavoro è al primo posto nel dettato costituzionale ed è anche il primo problema degli italiani. La crisi economica degli ultimi anni non ha fatto altro che accentuare le difficoltà dei giovani e anche di molti adulti che si sono ritrovati, da un momento all'altro, senza occupazione

a causa della chiusura delle aziende. Per questo motivo, il Progetto Policoro rientra nelle sfere di competenze della Caritas Diocesana (area promozione umana) con cui opera in sinergia. «Per statuto nazionale il Progetto Policoro è inserito nella pastorale della Caritas – conclude Familiari – ed è tra le attività non assistenziali ma che hanno come obiettivo quello di rendere le persone libere in modo tale

che possano aiutarsi da sole». Direttori del Progetto Policoro sono don Fernando Caranante, vicario episcopale alla Caritas e direttore della Caritas Diocesana di Pozzuoli, don Mario Russo, direttore Ufficio della Pastorale Giovanile e il diacono Alberto Iannone in quanto responsabile dell'Ufficio per la Pastorale del Lavoro e delle questioni sociali. Lo stesso Iannone è anche tutor. I giovani di Pozzuoli hanno un magazine, "Talenti", destinato a chi è in cerca di lavoro e di opportunità per il futuro. Nella pubblicazioni si trovano informazioni su bandi, opportunità di lavoro e riflessioni sulla Dottrina Sociale della Chiesa. Su [www.caritaspozzuoli.it](http://www.caritaspozzuoli.it) è possibile avere maggiori informazioni sul Progetto Policoro della diocesi di Pozzuoli e scaricare gli ultimi numeri di "Talenti". Per contatti: [progettopolicoro@diocesipozzuoli.org](mailto:progettopolicoro@diocesipozzuoli.org) cell. 3331827848.

c.b.

## Chiamati al volontariato

È partito il 30 settembre "Chiamati al volontariato" un corso di formazione per conoscere e agire nel mondo del volontariato, organizzato dalla Caritas Diocesana di Pozzuoli attraverso lo Sportello "Eccomi". Il corso è aperto a tutti coloro che intendono avvicinarsi al mondo del volontariato. Due i livelli in programma: il "Corso di Base" e il "Corso di Approfondimento". Il secondo livello è riservato a chi già svolge il servizio da volontario e vuole avere occasioni di approfondimento, nello specifico si rivolge a chi opera nella pastorale carceraria nel Carcere Minorile di Nisida, nel Carcere Femminile di Pozzuoli e nella Casa Famiglia Donna Nuova. Il corso quindi darà l'opportunità di approfondire il mondo della detenzione. «L'esperienza del volontariato in Caritas – spiega Emilia Romano, responsabile dello sportello Eccomi – si distingue da altre forme di volontariato perché pone le sue radici nella fede in Cristo Gesù. L'approfondimento del mondo della detenzione è fondamentale per chi vuole operare nel carcere: ci sono comportamenti specifici da tenere e leggi da conoscere». Di seguito il programma e il calendario del "Corso Base", a partire dal 28 ottobre – "Volontariato: una scelta di servizio"; 25 novembre – "Volontariato: una scelta d'amore"; 27 gennaio – "Volontariato in Caritas"; 24 febbraio – "Volontariato come relazione di aiuto: tra carità e cura"; 31 marzo – "L'ascolto"; 28 aprile – "L'osservazione"; 26 maggio – "Un anno insieme: testimonianze e proposte". Programma e calendario "Corso di Approfondimento", a partire dal 7 ottobre: "Pastorale carceraria"; 2 dicembre – "Counseling ed empatia"; 3 febbraio – "Revisione critica della pena"; 7 aprile – "Le diverse forme della detenzione"; 26 maggio – "Un anno insieme: testimonianze e proposte". I corsi si svolgono nell'Auditorium del Centro San Marco in via Roma, 50 a Pozzuoli (dalle ore 18 alle 20). Per info: sito [www.caritaspozzuoli.it](http://www.caritaspozzuoli.it); e-mail [casadonnanuova@virgilio.it](mailto:casadonnanuova@virgilio.it); Centro San Marco, dal lunedì al venerdì (dalle ore 9 alle 12,30) – tel. 0815265536.



## Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C. Mobili per ufficio

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una campagna promozionale per fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax

tel 081 229 67 53 fax 081 372 04 33

e-mail: [serviziotim@tin.it](mailto:serviziotim@tin.it)

via Gabriele Iannelli, 534 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

# Premiato il "gioco di squadra" del Csi Anche a Pozzuoli la festa per i 70 anni

L'attuazione di uno sport puro, che punti al sociale, alla promozione e alla valorizzazione della persona umana: questo il percorso che il Csi Pozzuoli ha seguito nella stagione 2012 - 2013. Concetti ed aspetti ben evidenziati nel corso della manifestazione di premiazione delle attività del biennio svoltasi nella sala Laurenziana del Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli.

«Conosco i principi che guidano il Csi - ha detto tra l'altro il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella - e li appoggio. Gli operatori insegnano il rispetto delle regole, della legalità, l'importanza del sacrificio per raggiungere un obiettivo, del gioco di squadra che sono importanti anche nella vita sociale, lavoro, famiglia, politica». Una stagione contrassegnata da segnali importanti come quelli giunti dall'oratorio san Castrese nella 167 di Quarto che, dopo la realizzazione del campetto, ha creato un team dirigenziale sempre più ampio e valido per seguire un numero crescente di giovani che si sono legati fortemente alla realtà oratoriale.

«Colpisce l'entusiasmo degli operatori di quest'ente di promozione sportiva - ha detto Filippo Monaco, ex ciessino e attuale assessore provinciale alle politiche sociali e allo sport - sono sempre animati

da spirito giovanile e grande passione». E' una realtà il Csi che si vuole confrontare con il quotidiano ed ha abbracciato con entusiasmo il progetto legalità della Nuova Quarto calcio. «Siamo ben lieti di collaborare con il Csi - ha detto Luigi Cuomo, a.d. della società flegrea - perché la pratica sportiva è vissuta come



percorso educativo e di formazione». Presenti tra gli altri il presidente del Csi provinciale di Napoli, Antonio Papa, il vicepresidente regionale, Enrico Pellino, il presidente della commissione sport del comune di Pozzuoli, Salvatore Caiazzo, una delegazione della Pro Loco Pozzuoli e tanti dirigenti rappresentanti delle società protagoniste della stagione blu-arancio. Tra i premiati i giovani degli oratori san Castrese, Divino Maestro, san Massimo, Medaglia Miracolosa; tra

le società Gardenia Licola e Napoli Nord Marathon.

Un riconoscimento speciale è stato assegnato a Luca Del Giudice per il suo impegno nel sociale, in particolare con i diversamente abili, e a Marco Aracri (vice presidente dello Sporting Club Flegreo) per il costante supporto alle iniziative

del Csi. La nuova stagione è quella del settantennio che culminerà con la festa in piazza San Pietro a Roma con il papa. Anche per il Csi Pozzuoli i 70 anni di attività sono una tappa importante segnando gli anni di vita del Centro Zona nell'area flegrea. Un traguardo reso possibile dalla grande passione e dall'abnegazione del presidente flegreo, Nunzio Materazzo, primo socio e fondatore di questa bella realtà a Pozzuoli.

*Giuseppe Moio*

## Junior Tim Cup di Calcio a 7

Anche quest'anno ci sarà la possibilità per le parrocchie ed oratori affiliati al Csi di partecipare "gratuitamente" alla Junior Tim Cup 2013/2014 - torneo di Calcio a 7 rivolto ai ragazzi nati dal 2000 al 2002. L'attività sarà strutturata con lo svolgimento di tornei di minimo 6 squadre con gare di andata e ritorno a Napoli e nei Centri Zona. Le vincenti disputeranno le fasi finali e la vincente parteciperà gratuitamente alle finali nazionali in programma durante la finale di Coppa Italia.

Come lo scorso anno due squadre partecipanti avranno l'opportunità di disputare una gara "prepartita" allo stadio San Paolo e conoscere da vicino i calciatori del Napoli. Il Divino Maestro di Quarto fu sorteggiato lo scorso anno e giocò con i propri ragazzi al San Paolo. La Junior Tim Cup offre molte opportunità ai ragazzi partecipanti di incontrarsi e fare esperienza.

Per contatti telefonare al 3248250399 - 3248250382.

# TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione che continua a crescere grazie a chi si riconosce nei suoi valori: la forza delle idee e la verità della fede.

Lo sai, TV2000 è l'altra tv, che ti sa intrattenere e ti fa riflettere, che ti ascolta e ti tiene compagnia. È un valore comune, che anche tu hai aiutato a diffondere. TV2000 è la nostra tv. Facciamola sempre più nostra. Insieme.



Più di quello che vedi

Streaming video  
www.tv2000.it



► L'incontro del vescovo con i partecipanti ai corsi di formazione politica: premesse di una commissione per il bene comune

# La scuola Fisp chiude e rilancia

*Tra le proposte: isole ecologiche in parrocchia e gli stessi allievi come punti di ascolto sociale*

Al termine di un intenso biennio di formazione, il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, ha incontrato gli allievi della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. Per fugare ogni possibile dubbio, ha subito voluto invitare tutti i presenti a non diffidare mai completamente della politica, la quale - come affermò una volta Papa Montini - "resta la forma più alta di carità", a condizione, però, che essa "sia costantemente abitata dai principi sempre attuali della Dottrina sociale della Chiesa". Tuttavia, "resta necessario attribuire concretezza a parole che sembrano belle e dense di significato, ma che - se troppo abusate - possono svuotarsi di senso". Don Luigi Longobardo, vicario episcopale per la pastorale della cultura, direttore e coordinatore della scuola, ha infatti assicurato che per i prossimi dodici mesi la scuola proseguirà la sua attività: «Non possiamo permettere che questo piccolo ma anche solido patrimonio

di conoscenze vada disperso. D'altronde - prosegue don Luigi - la nostra è un'epoca di pluralismo, non solo religioso, ma anche etico e filosofico. Ciò impone al cristiano il dovere di compiere delle scelte precise. In qualche modo, si verifica ciò che sosteneva Tertulliano a suo tempo, quando affermava che "cristiani non si nasce ma lo si diventa". Gli allievi hanno formulato molte proposte, che sono state sottoposte al vaglio del vescovo, ma anche di don Luigi Longobardo, don Paolo Auricchio e don Fernan-

## Informazione e pluralismo

Sabato 16 novembre, nella trasmissione "La sfida del federalismo solidale", su Radio Rai Gr Parlamento, il presidente della Fisp (Federazione italiana settimanali cattolici) ha ricordato la presenza nel territorio nazionale di tutte le 187 testate cattoliche, tra cui Segni dei tempi. Durante la trasmissione radiofonica, che si può riascoltare sul sito di Radio Rai Gr Parlamento, è stata sottolineata l'importanza affinché nel futuro sia sempre garantito il pluralismo nell'informazione (approfondimenti su [www.fisc.it](http://www.fisc.it)).

do Carannante. Si è dapprima immaginata la creazione di un movimento flegreo per il bene comune, semmai in collegamento con un movimento irpino che ha simili origini e finalità. Si è ipotizzata la possibilità di isole di recupero ecologico (di alluminio, oppure di telefoni cellulari), nelle parrocchie che offrano spazi adeguati. Si è pensato alla possibilità che ciascuno degli allievi possa rappresentare una sorta di "punto di ascolto sociale", per raccogliere le istanze di coloro che soffrono (bambini, anziani e

ammalati), su salute, educazione, trasporti, indigenza... E si è prospettato un ciclo di convegni a tema (socio-politico), per i quali gli stessi allievi potrebbero offrire supporto ideale e logistico. Il vescovo ha mostrato vivo interesse per questi progetti, perché "tante piccole azioni possono produrre massa critica, sortire formazione permanente e avviare proficui dialoghi con le istituzioni e gli enti locali". A tale scopo, però, è necessario che il gruppo degli allievi divenga piccola comunità, pensante e attiva, che faccia

circolare al suo interno le idee e le azioni. Intanto, già si sta delineando una prima possibilità d'impegno concreto, con l'operazione "slot mob": si tratta di cominciare a stilare un primo elenco di locali pubblici che - pur a danno dei loro bilanci economici - hanno scelto di non ospitare le slot machine; e poi, di mobilitare i cittadini, per invitarli a spendere in quegli stessi locali, premiandoli per quella scelta così coraggiosa. Infine, il vescovo ha deciso di promuovere la costituzione di una Commissione diocesana per il bene comune, che attraverso gli ex allievi opererà in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale sociale, del lavoro e della salvaguardia del creato. Tra gli obiettivi immediati l'organizzazione di un convegno (in forma di forum) e un laboratorio che lavori alla redazione definitiva del "decalogo del politico", con i motivi ispiratori per ogni credente cristiano che voglia impegnarsi in politica.

g.f.

il piccolo  
  
 arcobaleno

Centro per l'infanzia  
 da 0 a 6 anni

Centro Arcobaleno  
 Via Cumana, 48  
 Fuorigrotta - Napoli

per info: cell. 333.68.46.896  
[www.centroarcobaleno.it](http://www.centroarcobaleno.it)  
[asslaroccia@hotmail.com](mailto:asslaroccia@hotmail.com)  
[info@ifocs.it](mailto:info@ifocs.it)



Spazio alla creatività.  
 Perché bambini si diventa.



Il Centro Arcobaleno è anche:  
 Laboratorio delle emozioni per diversamente abili  
 Attività di socializzazione per bambini ed anziani  
 Servizio di consulenza psicologica ed educativa  
 Sala per feste ed animazione. Per info: 348.96.80.735

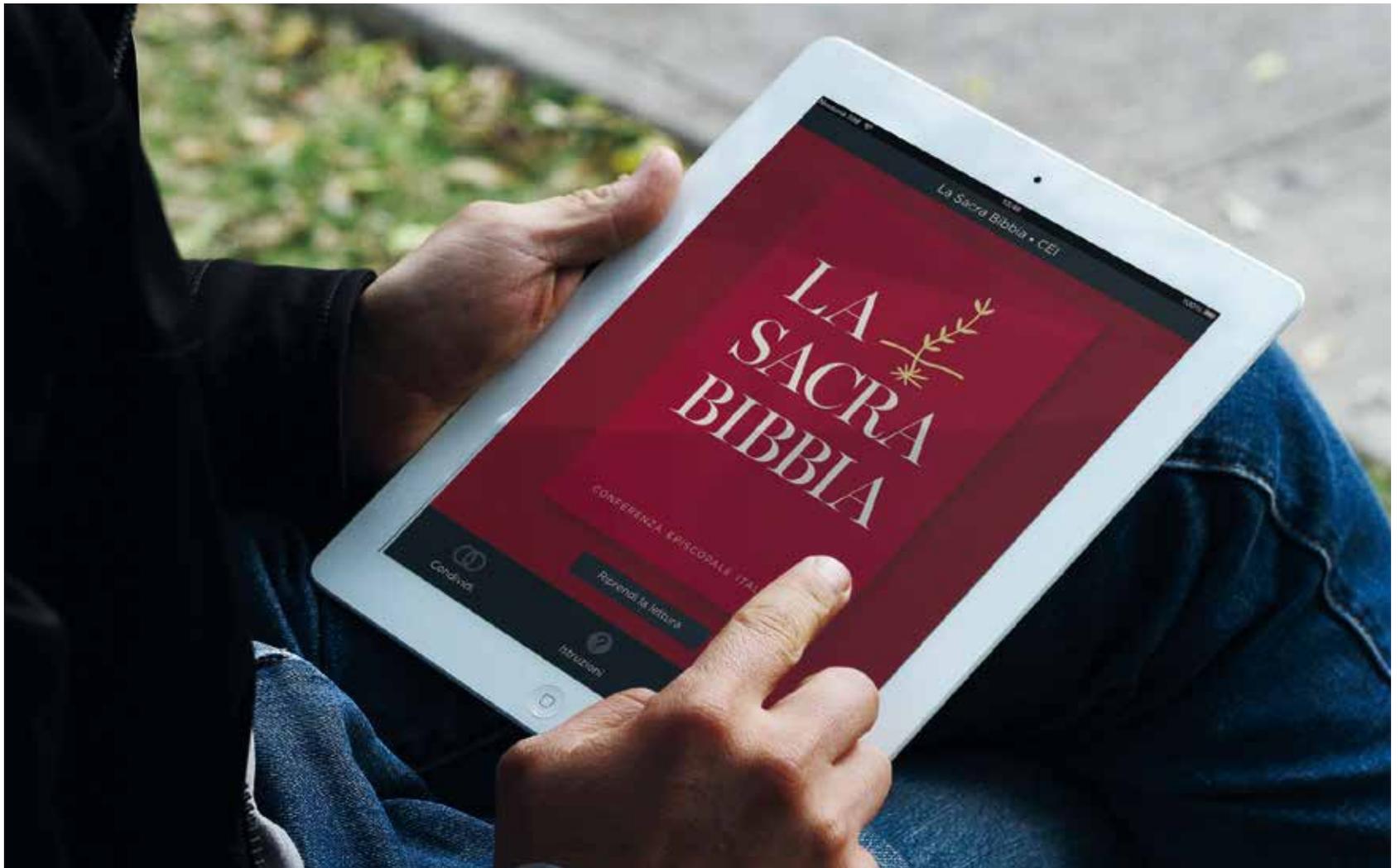


# APP BIBBIA CEI

*La Parola sempre con te*



CHIESA  
CATTOLICA  
ITALIANA



**APP BIBBIA CEI** nasce gratuita per offrire a tutti una nuova esperienza di lettura della Sacra Bibbia. È la prima e unica APP a proporre il testo biblico nella *traduzione ufficiale 2008 della Conferenza Episcopale Italiana*, completo dell'apparato critico.

**APP BIBBIA CEI**, realizzata da SEED - Ed. Informatiche offre accurate funzioni di lettura, navigazione e ricerca. Permette di inserire segnalibri e annotazioni personali per archivarli e portarli sempre con sé. Consente condivisioni in diverse modalità.



[WWW.CHIESACATTOLICA.IT/APPBIBBIA](http://WWW.CHIESACATTOLICA.IT/APPBIBBIA)



SCARICA L'APP GRATUITAMENTE